

Seconda Considerazione.

Chiaramente la Associazione "La Torre Brondello" è stata l'unica ad operare in ottemperanza a quanto per la ennesima volta devo citare, espresso e auspicato fin dal 1975, dal Presidente Giuseppe Do, in quella guida turistica sulla Valle Po, **"..per stimolare interesse...alle bellezze naturali, per i valori storico-artistici, culturali, linguistici, per gli usi ed i costumi spesso da noi stessi sottovalutati e dimenticati... un piccolo contributo per sensibilizzare sulla necessità di 'salvaguardare' e tramandare questo nostro patrimonio lasciatoci in eredità..."**

Lo stesso Sindaco Morello Costanzo, sollecitato da questa nostra iniziativa, forse per dare un "aiuto" alle nostre azioni, con la Amministrazione Comunale da lui guidata, decise un intervento relativamente alla creazione di ostello zona torre.

La Relazione Tecnica" relativa al progetto dell'Ostello, che riporto integralmente diceva : **"L'intervento, (aggiungo io, riferendosi all'intervento d.a Associazione in merito alla "Torre") porta con sé elementi caratterizzanti sia dal punto di vista culturale che ambientale. Il progetto, nel suo insieme, riguarda, infatti, il recupero di un percorso che potremmo definire culturale ed ecologico, perché oltre a portare alla Torre dell' antico castello dei Brondelli, permette di entrare in un ambiente particolarmente bello e forte di valenze naturalistiche"**

La Relazione Tecnica faceva riferimento **"alla necessità di inserire il complesso Torre e Ostello, in un circuito di interessi particolarmente attuali, messa a disposizione di tutti coloro che vogliono gustare tutte le ampie valenze finora citate "**
In quella Relazione Tecnica redatta all'epoca, dal Progettista Arch.to Mario Guasti si leggeva tra l'altro : **"La Torre porta con sé i ricordi ed i significati della storia e testimonianze del tempo. Collocata in alto, sovrasta col suo fascino severo, la sua forza, sollecitando interessi, incuriosendo. Punto di riferimento storico, culturale, allarga la sua veduta, ricambiata, su tutta la valle, fino a giungere tra le colline di Langa ed i monti delle Alpi, la pianura, luoghi e paesaggi spettacolari. Viene spontaneo, di fronte a tanta bellezza, chiedersi come mai, per tanto tempo, questa è rimasta isolata, non sconosciuta perché visibile a tutti, ma abbandonata senza riferimenti e inviti a visitarla "**

Ma solo in seguito all'intervento realizzato dalla Associazione in merito alla Torre Medioevale, la Amministrazione Comunale ed il Sindaco Morello Costanzo si è accorta, seppure tardivamente di queste necessità e motivazioni ad interessarsi della Torre, e di questo ripeto seppure tardivamente gliene va dato atto.

Specialmente negli anni '70 in periodi di vacche relativamente più grasse, quando comunque come recitava una canzone dell'epoca "cantata da Cochi e Renato" .. e la vita la vita.. la vita le bella, basta avere l'umbrella (l'ombrella) che ti ripara la testa..." Viene quindi spontaneo, nelle riflessioni relative a questa mia considerazione, chiedersi come mai, nessuna amministrazione ne precedente (sicuramente meno sensibilizzate a certe problematiche) ne tanto meno successiva fino alle più recenti, abbia mai avuto la volontà e la capacità, di recepire i suggerimenti che venivano ad esempio da quanto espresso dal Presidente Giuseppe Do, in quella guida turistica sulla Valle Po, più volte citata, in cui Giuseppe Do scrisse **"..per stimolare interesse...alle bellezze naturali, per i valori storico-artistici, culturali, linguistici, per gli usi ed i costumi spesso da noi stessi sottovalutati e dimenticati... un piccolo contributo per sensibilizzare sulla necessità di 'salvaguardare' e tramandare questo nostro patrimonio lasciatoci in eredità..."** e recependo questi suggerimenti, pensasse a creare quell' "ombrella" a cui ho fatto riferimento precedentemente, sempre sicuramente con poca intraprendenza e avvedutezza verso il futuro, nessuno abbia mai pensato alle necessità future di un territorio e di questo paese ... facendo si che, si dovesse attendere che fosse Associazione "La Torre Brondello" da me voluta e fondata con atto notarile e presieduta, a decidere di dare un senso logico a quella raccolta di tutti quei singoli pensieri, idee, frasi, nozioni, apparentemente sconclusionate nei primi momenti...

e che la Associazione stessa arrivasse in pratica allo svolgimento del tema dall'ipotetico titolo

"Come e con quali interventi potresti cercare di far rinascere il tuo paese, Brondello ?"

Questo mio profondo legame (legami e affetti derivanti anche dai vari gradi parentali e affettivi acquisiti sin dall'epoca dei miei avi) anche affettivo con Brondello, spiega ampiamente il mio volontariato e l'impegno civile per Brondello, (vissuto anche come eletto nelle amministrazioni comunali, in diverse occasioni ed a vario titolo)

Questi legami e affetti ed il mio impegno civile per Brondello, ha fatto si che già nel 1973, "dovessi" prendere atto delle condizioni di Brondello, facendomi rendere conto che era necessario cercare un modo per intervenire senza perdere ulteriormente tempo, perché quanto espresso dal "citato" Presidente Giuseppe Do, "... per stimolare interesse alle bellezze naturali, ai valori storico-artistici, culturali, linguistici ..." prendendo atto, che non aveva stimolato un bel niente, tanto meno aveva sensibilizzato sulla necessità di salvaguardare e tramandare.

In tutte le "considerazioni" fin qui fatte, ed in tutti i documenti e progetti realizzati, Associazione "La Torre Brondello" ha sempre chiaramente espresso il fatto che come da più parti suggerito, si continuasse a lavorare, sempre copiando e prendendo spunti o recependo esperienze da situazioni parallele realizzate in comprensori similari.

Anni fa passando assiduamente per lo svolgimento della mia attività di rappresentante e commerciante, attratto dai cartelli segnaletici e indicazioni stradali collocati nel territorio del Comune di Vezza d'Alba, decisi di andare a constatare quello che le segnalazioni indicavano (**vedi Ruderì della Rocca del Castello di Vezza d'Alba**) e di come il Comune aveva inteso salvaguardato, preservato il sito, per tramandarlo ai posteri e alle generazioni future.

Invito a consultare il successivo Pdf - Rocca Vezza d'Alba - (inserito come documento in questa sezione Sito)
dove ho inserito la documentazione riscontrata di quanto constatato,
senza commenti, per lasciare i commenti liberamente alla suscettibilità di ognuno,
mettendo le varie situazioni riscontrate e facendo i confronti con quanto "fatto" da Brondello per situazioni parallele ...